

MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE

VII Congresso Nazionale

DA CRISTIANI IN POLITICA

Le sfide della cittadinanza e dell'integrazione. Il dovere di osare

*Tavola rotonda del 14 ottobre 2001- Nella Politica oltre la politica -
Intervento di don Francesco Pierli, missionario comboniano,
fondatore e direttore dell'Istituto per l'apostolato sociale presso
l'Università Cattolica di Nairobi, Kenya*

Roma 12,13,14 ottobre 2001

Pensieri sparsi nel contesto del dopo 11 settembre 2001.

- 1) **Il secondo millennio è iniziato con le crociate:** terribile evento, la croce diventa spada; gli uomini della croce uccidono i nemici, quelli che non hanno la croce.

Il risultato delle crociate: tanti morti ed un fossato larghissimo di odio, di diffidenza fra i Cristiani ed i Mussulmani e fra i Cristiani occidentali ed i Cristiani orientali. Gli ultimi viaggi del Papa hanno dimostrato quanto queste ferite siano ancora aperte e sanguinanti.

No, **non possiamo iniziare il terzo millennio** con altre crociate, con altre guerre sante, che creano soltanto le condizioni per ulteriori scontri e conflitti. Io sono Umbro, non posso non ricordare San Francesco che andava a dialogare con il Sultano mentre i Crociati facevano la guerra.

L'animo di San Francesco è l'unico che fa senso oggi, sia da un punto di vista cristiano che da un punto di vista umano. Niente di più assurdo che trasformare in nemici un miliardo di mussulmani. Il fondamentalismo ha profonde radici in tutte le grandi religioni.

- 2) **Il terrorismo-violenza** è un fatto crescente, non è sufficiente identificare i terroristi e punirli, bisogna capire **perché il terrorismo sta crescendo**, quali ne sono le ragioni.

Durante gli ultimi cinquant'anni abbiamo visto vari tipi di terrorismo anche in Italia. Di fronte agli ultimi avvenimenti non possiamo negare che le masse mussulmane di molte nazioni sono più simpatetiche a Bin Laden che ai morti americani. Perché? L'America potrà avere il sì dei governanti, ma non dei popoli, rischiando così di approfondire il fossato fra i governanti ed il popolo innescando fenomeni di instabilità, quindi di crescente violenza.

La gran parte delle masse islamiche considera eroi e martiri quei suicidi che agli occhi di tanti occidentali sono terroristi. Dobbiamo convincerci che la maggioranza della umanità non si identifica con il G8, sente l'attuale ordine mondiale come fondamentalmente inumano, perché non permette loro di rispondere ai bisogni fondamentali della persona umana e quindi sono emotivamente vicini a chi cerca di distruggere **l'attuale cosiddetto ordine, l'attuale cosiddetta civiltà** per farne posto ad altri.

- 3) L'America è ora **l'unico grande impero** e sta cercando una giustificazione morale per la sua esistenza. Il Comunismo ne ha giustificata l'esistenza per tutto il periodo della guerra fredda. La fine del Comunismo l'ha sbilanciata, ed ora ha un disperato bisogno di un nemico per giustificare la sua logica imperialistica.

Non si può dimenticare che il Comunismo è caduto nel 1989 e nel 1991 hanno inventato il "mostro" Saddam Hussein per iniziare la prima grande crociata. Il Papa e la Conferenza Episcopale dell'Iraq furono totalmente schierati contro la

guerra e contro le varie sanzioni economiche. Quindi, in un certo senso, la situazione presente "fa comodo" agli USA ed a chi ne condivide la visione, per giustificare il loro colonialismo militare, culturale e finanziario.

Come ogni grande impero del passato, esso si sostiene sulla violenza, non aperta, ma subdola come quella culturale e quella finanziaria, oltre alle tante piccole guerre fomentate e giustificate, soprattutto in Africa.

Se non è la CIA o se non è il governo americano in modo diretto, sono le tante multinazionali che hanno il loro santuario in America, simbolizzato dalle due Torri Gemelle (World Trade Center).

Alcuni esempi *ad hoc*.

L'atteggiamento di Bush a riguardo di Kyoto: da considerarsi un atto di grande violenza imposto alla maggioranza dell'umanità per tutelare gli interessi americani.

La Chiesa Cattolica - vedi Il Catechismo della Chiesa Cattolica - ed il Papa che se ne è fatto grande promotore, sono contro la pena di morte. Durante il suo governatorato, G. W. Bush ha perpetrato esecuzioni capitali più di ogni altro stato americano.

Lo stesso appoggio dato ad Israele nella contesa con i Palestinesi è una chiara scelta di potere militare e finanziario e non certamente di promozione dei diritti umani.

Senza un cambio di politica in quello strategico settore del mondo, senza un cambio di strategia da parte di Israele, il cosiddetto terrorismo di gruppi come Hamas sarà considerato, da tanta parte del mondo islamico, come coraggio e martirio per la giusta causa.

- 4) **L'Africa è un continente che è passato in questi ultimi 500 anni da una invasione all'altra**, tutte gestite in qualche modo dall'Occidente. La povertà è aumentata molto ed il tessuto sociale si è disgregato, perciò esso è ora un continente in una disperata ricerca di una alternativa.

Però la *Sharia*, che le grandi masse africane non sanno esattamente cosa sia, appare come un qualcosa di nuovo ed ha il grande potere simbolico di rigettare l'occidente, visto come la causa di tanti mali.

La Chiesa Cattolica in Africa, così romana e centralizzata, è vista come *l'Occidente*.

Così per esempio, per poter cambiare qualcosa nella liturgia, un vescovo di una qualsiasi diocesi deve dipendere da Roma. Una centralizzazione questa che irrita tremendamente e che convince le masse che la Chiesa è un sottoprodotto dell'Occidente, mentre il musulmanesimo è sentito come più locale, anche perché è molto meno dogmatico e più contestualizzato nel prendere decisioni concrete.

- 5) **“Date a Cesare quello che è di Cesare ed a Dio quello che è di Dio”** è stato interpretato dalle masse e da tanti missionari come separazione tra fede e politica, fra il religioso ed il sociale, per cui la storia dell'Africa in questi ultimi 100 anni è

una storia di una straordinaria crescita di cristiani, ma anche di un incancrenirsi di povertà.

Perciò tanti, anche fra i cristiani, cominciano a dubitare della efficacia della fede e della visione cristiana per risolvere i problemi concreti della gente. Il Cristianesimo appare come una fede che aiuta i poveri, ma non li libera dalla povertà. Sembra non avere la grinta necessaria per stabilire i valori del Regno nella storia. Il Regno resta fondamentalmente escatologico. Gli Africani cominciano a volere più storia e meno escatologia. La esplosione delle sette e la denuncia di culti satanici di ogni tipo sembrano convalidare la fuga dal reale della ricerca del pane quotidiano.

Conclusione. L'11 settembre, con il crollo delle Torri Gemelle, è un giorno simbolico. L'attuale ordine mondiale produce violenza; gli americani non possono considerarsi estranei alle cause di questa violenza di cui ora, in modo così drammatico, ne hanno sperimentato le conseguenze. Ormai non si può più dire che "5.000 o 6.000 innocenti sono stati uccisi". Tutti siamo, non dico "colpevoli", ma senz'altro corresponsabili di una situazione basata sulla ingiustizia-violenza, che produce i frutti amari dei quali ci stiamo lamentando.